

FORLÌ, RESIDENTI CONTRO IL PROGETTO "OROGEL"

La guerra dei fanghi parte da San Tomè

Gli abitanti della frazione si scagliano contro il progetto dell'"Orogel" per due impianti di stoccaggio

Fanghi a San Tomè? Parte la protesta

Molto dure le critiche agli assessori all'ambiente

"I residenti non sono stati avvertiti"

FORLÌ - Dall'aula dell'ex scuola elementare di San Tomè è partita ufficialmente mercoledì sera la nuova campagna ambientalista contro il progetto presentato in Provincia dall'"Orogel" lo scorso 29 novembre, che prevede la realizzazione di due impianti di stoccaggio dei fanghi, prodotti dalla stessa azienda agroalimentare - proprio nella frazione della campagna forlivese, precisamente in via Bagattoni, 24. Nell'occhio del ciclone i due più prestigiosi "delegati" all'ambiente: l'assessore provinciale Roberto Riguzzi e quello comunale Palmiro Capacci, che hanno constatato di persona la rabbia dei residenti della zona che non hanno esitato a insultare i due politici, nonché la presidente della Circoscrizione 3, Lucia Benelli, rei di averli informati solo a pochi giorni dalla scadenza della fase

**Palmiro Capacci
e Roberto Riguzzi
si difendono:
"Saranno fatti
tutti i controlli
necessari"**

di 30 giorni di screening (la pubblicazione è del 21 dicembre) nella quale i cittadini possono esporre le proprie osservazioni. "Incompetenti - ha urlato Domenico Burioli ai tre, inermi di fronte agli sguardi infuriati di un centinaio di persone -. Invece di difendere i diritti di chi vi ha eletto, prendete le parti di porta il suo fango a casa nostra. Stiamo diventando la discarica del Paese". Secondo i propositi di "Orogel", le due vasche andrebbero a recuperare i fanghi ottenuti dalla depurazione delle acque reflue, con l'obiettivo di sfruttare le loro caratteristiche agronomiche per sopperire all'impoverimento del contenuto di sostanza organica nella terra. "Prima si dovranno comunque fare tutti i controlli del caso - hanno assicurato gli assessori - dovranno essere sottoposti al-

I PRECEDENTI

Se i cittadini decidono di scendere in campo

"La guerra dei fanghi" è soltanto l'ultima delle vicende di carattere ambientale che sta imperversando nel territorio forlivese ormai da 5 anni, da quando cioè l'associazione Clan-Destino protestò per la prima volta contro la realizzazione della centrale "Elettra" di Durazzanino, una campagna che alla fine li vide prevalere. Dal 2004 si trascina invece la questione ancora aperta sul raddoppio dei due inceneritori di Coriano, di proprietà Hera e Mengozzi. La fase più calda si è registrata la scorsa estate, in occasione della petizione di oltre 400 medici, contrari all'ampliamento dei due impianti, sulla base di importanti studi scientifici che attestavano gli effetti nocivi causati dalle emissioni inquinanti dei camini. Ancora Clan-Destino, era stato - ed è - protagonista di diverse manifestazioni con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sulla pericolosità di tali inceneritori, facendosi anche promotore di una raccolta di firme che, ad oggi, ha superato quota 18mila. Quasi contemporaneamente alle vasche di stoccaggio per i fanghi di San Tomè, poi, è stato presentato un progetto - opera dell'"Agrichallenge" di Giovanni Bagioni - relativo alla costruzione di una centrale termo-elettrica a Casemurate, che dovrebbe nutrirsi di biomasse, grazie appunto alla conversione in calore ed elettricità di mais e altre colture. Altre polemiche.